



SENT.140/2024

REPUBBLICA ITALIANA**In nome del Popolo Italiano****LA CORTE DEI CONTI****Sezione giurisdizionale regionale per le Marche**

composta dai magistrati:

dott. Valter Camillo Del Rosario

Presidente

dott. Guido Petrigni

Consigliere

dott. Andrea Liberati

Consigliere - relatore

ha pronunciato la seguente

SENTENZAnel giudizio di responsabilità amministrativa, iscritto al n. **23603-altro** delregistro di segreteria, promosso dalla Procura regionale nei confronti di **Duilio****Massimi**, nato a Perugia il 19/02/1963 (C.F. MSSDLU63B19G478A),

residente a Camerino (MC), frazione Santa Lucia n. 14, elettivamente

domiciliato presso lo studio legale dell'avv. Fabio Pierdominici in Camerino

(MC), via Varino Favorino n. 12; pec:

fabio.pierdominici@avvocaticamerino.legalmail.it;

visti gli atti e documenti di causa;

uditi nella camera di consiglio del 13 novembre 2024, con l'assistenza della

segretaria dott.ssa Antonella Chiarenza, il consigliere relatore dott. Andrea

Liberati, il Pubblico Ministero, in persona del Sostituto Procuratore Generale

dott.ssa Mariaconcetta Pretara, e l'avv. Fabio Pierdominici per il Massimi.

FATTO E DIRITTO**I.** Con atto di citazione depositato in segreteria in data 5/3/2024, ritualmente

	notificato, la Procura regionale ha convenuto in giudizio Massimi Duilio, nella	
	sua qualità di curatore fallimentare, chiedendone la condanna al pagamento, in	
	favore del Ministero della Giustizia, della complessiva somma di € 11.033,95,	
	oltre accessori e spese processuali.	
	La vicenda in esame riguarda un'ipotesi di responsabilità amministrativa,	
	conseguente al danno indiretto subito dal Ministero della Giustizia per effetto	
	dell'emanazione del decreto n. 2989/2018 della Corte d'Appello di Ancona,	
	concernente l'equa riparazione spettante a vari soggetti privati, ai sensi dell'art.	
	5 della L. n. 89/2001 (cd. Legge Pinto), a causa della non ragionevole durata	
	della procedura relativa al Fallimento della ditta "Giampaoli Confezioni di	
	Moix Juan Carlos & c. s.n.c.", dichiarato dal Tribunale di Camerino con	
	sentenza n. 247 del 17/1/1997, circostanza dovuta a gravi negligenze imputabili	
	al curatore Massimi Duilio.	
	La Corte d'Appello ha, infatti, rilevato che la durata della procedura	
	fallimentare in questione aveva superato il limite massimo di sei anni, previsto	
	dall'art. 2, comma 2-bis, della legge n. 89/2001, essendosi protratta	
	complessivamente per venti anni e nove mesi (dal 27/02/1997 - data di deposito	
	delle domande d'insinuazione al passivo - al 28/11/2017, data del decreto di	
	chiusura della procedura concorsuale).	
	Successivamente, l'Ufficio Contabilità della Corte d'Appello di Ancona in data	
	22/5/2019 ha emesso ordinativi di pagamento per complessivi € 27.584,87.	
	In tale contesto, la Procura ha ritenuto di dover contestare al Massimi un danno	
	da quantificarsi in € 11.033,95, in considerazione dell'inescusabile inerzia che	
	aveva caratterizzato il suo comportamento nel periodo dall'8/2/2011 (data di	
	deposito del piano di riparto finale) al 5/10/2016 (data di revoca dell'incarico	
	2	

di curatore del suddetto Fallimento).

II. Con memoria in data 9/5/2024 il Massimi ha chiesto l'ammissione al rito abbreviato, ai sensi dell'art. 130 del c.g.c., offrendo il pagamento in favore del Ministero della Giustizia della somma di € 5.300,00, pari al 48,33% della pretesa risarcitoria azionata nei suoi confronti dalla Procura.

Per l'ipotesi di non accoglimento di tale istanza, il Massimi ha sollevato l'eccezione di prescrizione dell'azione di responsabilità proposta nei suoi confronti.

III. La Procura ha espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza di accesso al rito abbreviato, ritenendo congrua la somma offerta dal Massimi.

IV. Il Collegio giudicante ha ritenuto che fosse ampiamente provato il comportamento gravemente negligente tenuto dal curatore Massimi Duilio, che aveva contribuito a determinare il notevole ritardo con cui era stata definita la procedura fallimentare in questione, con conseguente condanna del Ministero della Giustizia all’equa riparazione, ai sensi dell’art. 5 della L. n. 89/2001, in favore dei soggetti aventi diritto.

Ciò premesso, con decreto n. 3/2024 questa Corte:

ha rilevato la sussistenza dei presupposti per l'accoglimento dell'istanza, proposta dal Massimi, di accesso al rito abbreviato, di cui all'art. 130 del c.g.c.; ha ritenuto congrua la somma offerta in pagamento al Ministero della Giustizia (€ 5.300,00, pari al 48,33% del danno contestato dalla Procura con l'atto di citazione).

V. Con pec in data 10 ottobre 2024 il legale del Massimi ha depositato copia del bonifico bancario per € 5.300,00, eseguito in favore della Tesoreria Centrale dello Stato sul conto IBAN IT08L0100003245350011342401.

	Con pec in data 17 ottobre u.s. sono pervenuti dal Ministero della Giustizia,	
	Dipartimento per gli Affari di Giustizia:	
	la copia del bonifico bancario effettuato da Massimi Duilio, riguardante il	
	versamento della somma di € 5.300,00 in favore dello Stato;	
	il file Excel contenente la quietanza e i dati del pagamento, inviato	
	dall'assistenza SIE (Sistema Informativo Entrate) del Ministero dell'Economia	
	e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato e registrato agli atti del	
	Ministero della Giustizia in data 16/10/2024 con numero di protocollo	
	0208277.E.	
	VI. All'odierna udienza in camera di consiglio il Pubblico Ministero e il	
	difensore del convenuto hanno chiesto che il giudizio sia definito, a seguito	
	dell'avvenuto versamento di quanto stabilito.	
	VII. Esaminata la documentazione allegata alla pec in data 17 ottobre u.s. del	
	Ministero della Giustizia, Dipartimento per gli Affari di Giustizia, il Collegio	
	rileva che il Massimi ha regolarmente effettuato il versamento della somma di	
	€ 5.300,00, in ottemperanza al decreto n. 3/2024.	
	Pertanto, il presente giudizio può essere definito, essendosi regolarmente	
	conclusa la procedura con rito abbreviato, di cui all'art. 130 del c.g.c.	
	Le spese processuali vanno liquidate a cura della Segreteria, ai sensi dell'art.	
	31 del c.g.c., a carico del Massimi.	
	P.Q.M.	
	la Corte dei conti, Sezione Giurisdizionale per la Regione Marche,	
	definitivamente pronunciando, dichiara definito, ai sensi dell'art. 130, comma	
	8, del c.g.c., il presente giudizio con rito abbreviato, essendo stato accertato	
	l'avvenuto tempestivo e regolare versamento da parte di Massimi Duilio della	
	4	

somma di € 5.300,00 in favore del Ministero della Giustizia.

Ai sensi dell'art. 31 del c.g.c., la Segreteria provvederà a liquidare le spese di
giudizio a carico del Massimi.

Così deciso in Ancona, nella camera di consiglio del 13 novembre 2024.

Il Giudice Estensore

Il Presidente

Andrea Liberati

Valter Camillo Del Rosario

(f.to digitalmente)

(f.to digitalmente)

Depositata in Segreteria in data 18.11.2024

Il Funzionario, Dott.ssa Antonella Chiarenza

(f.to digitalmente)